

Non il pagol (secondo, ore 21,15)
 Con il pagol (1940) siamo alle soglie del gran-
 de Edvard, quello della maturità: sull'insediatura
 irrealizzabile cominciata da un'infanzia, che
 burlesca della farsa, già si dipana il filo del dramma;
 un'infanzia di ragazzo, non solo e non tanto per-
 chè prima del prete il suo fine è perseguito, di un
 vocatorio che anima il suo gesto, al più avvertito, ma
 ambivalente, altrettanto approfondito, delle opere mag-
 giori di De Filippo.

23,10 Notte sport

21,15 Non il pagol
 De Filippo. Con Eduarda
 e segnale orario

21,00 Telegiornale
 per la serie "Il teatro di
 De Filippo". Con Eduarda
 e segnale orario

Secondo canale

23,00 Telegiornale
 della notte

22,40 Sport
 Inbruck: servizio spe-
 ciale

21,55 Le canzoni
 del tabarin

21,00 Almanacco
 di storia, scienze e varia
 umanità.

20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)

20,00 Telegiornale sport
 Innsbruck: cronache
 del Telegiornale

19,15 I dibattiti
 della sera (1ª edizione)

18,30 Corso
 di istruzione popolare

18,00 La TV dei ragazzi
 ai campioni del circo

16,45 La nuova
 scuola media

14,40 Innsbruck
 Giochi Olimpici Invernali

8,30 Telescuola

primo canale

radio

mercoledì 5 febbraio

I Unità Rai TV

Milva: «Le canzoni del Tabarin» (primo, ore 21,55)
 Con questa pagina si chiude la storia televisiva del
 romanzo di Verga.
 Con questa pagina si chiude la storia televisiva del
 romanzo di Verga.
 Con questa pagina si chiude la storia televisiva del
 romanzo di Verga.

22,40 Sport
 Da Innsbruck: pallina-
 acchi e artistico ginecologia

22,15 Cantata Pat Boone

21,15 Maestro Don Gesualdo
 Salerni, Lydia Alfonsi
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

21,00 Telegiornale
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

Secondo canale

23,00 Telegiornale
 della notte

22,30 Safari
 «Una lunga caccia al ri-
 scatto»

21,50 Cinema d'oggi
 a cura di Pietro Pinna

21,00 Chi settimana veniva...
 Racconti sceneggiati

20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)

20,00 Telegiornale sport
 Giochi olimpici

19,40 TV degli agricoltori
 editoriale di attualità

19,15 Segnalibro
 della sera (1ª edizione)

19,00 Telegiornale
 di istruzione popolare

18,30 Corso
 di istruzione popolare

17,30 La TV dei ragazzi
 «Zitti mago del giovedì»

17,00 Il tuo domani
 Informazioni per i gio-
 vani

14,40 Innsbruck
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

8,30 Telescuola
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

primo canale

radio

giovedì 6 febbraio

I Unità Rai TV

Milva: «Le canzoni del Tabarin» (primo, ore 21,55)
 Con questa pagina si chiude la storia televisiva del
 romanzo di Verga.
 Con questa pagina si chiude la storia televisiva del
 romanzo di Verga.

22,40 Sport
 Da Innsbruck: pallina-
 acchi e artistico ginecologia

22,15 Cantata Pat Boone

21,15 Maestro Don Gesualdo
 Salerni, Lydia Alfonsi
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

21,00 Telegiornale
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

Secondo canale

23,00 Telegiornale
 della notte

22,30 Safari
 «Una lunga caccia al ri-
 scatto»

21,50 Cinema d'oggi
 a cura di Pietro Pinna

21,00 Chi settimana veniva...
 Racconti sceneggiati

20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)

20,00 Telegiornale sport
 Giochi olimpici

19,40 TV degli agricoltori
 editoriale di attualità

19,15 Segnalibro
 della sera (1ª edizione)

19,00 Telegiornale
 di istruzione popolare

18,30 Corso
 di istruzione popolare

17,30 La TV dei ragazzi
 «Zitti mago del giovedì»

17,00 Il tuo domani
 Informazioni per i gio-
 vani

14,40 Innsbruck
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

8,30 Telescuola
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

primo canale

radio

giovedì 6 febbraio

I Unità Rai TV

la settimana

Rai TV

DAL 5 FEBBRAIO 1964 AL 9 FEBBRAIO 1964

Ora tocca a Fred

Fred Astaire sarà il presentatore, e in alcuni casi il protagonista, di una nuova serie di telefilm acquistata dalla televisione italiana. Ai vari personaggi della serie hanno collaborato attori, sceneggiatori e registi americani, tra cui Hitchcock



Cosa tocca a Giuliana

Recentemente, nel corso di una intervista concessa a un settimanale femminile, Corrado Mantoni ha preannunciato il tramonto dei presentatori televisivi, dovuto al fatto che ormai attori e cantanti presentano benissimo da sé gli spettacoli propri e altrui. A dire il vero, se la profezia di Corrado è esatta, i presentatori televisivi rischiano di tramontare ancor prima di nascere: nessuno dei signori che si attribuiscono questo titolo, infatti, ha ancora raggiunto una personalità e un autentico stile. D'altra parte, pur prescindendo dalle capacità personali di ciascuno, bisogna dire che la TV ha finora lasciato ben poco spazio all'estro dei presentatori.

E forse è proprio per questo che, in questi ultimi tempi, i dirigenti del Babuino hanno pensato di puntare anche su cantanti e attori: costoro, infatti, oltre a una indubbia popolarità di partenza, offrono il «vantaggio di non sconfinare mai dai testi che vengono loro prescritti. Ma significa forse questo che siamo dinanzi a una valida soluzione di ricambio? Non crediamo affatto. Non solo perché è bene dimenticarlo, quello del presentatore è un mestiere (che, specie sul video, non è possibile esercitare né con il solito ricorso a quattro barzellette stantie, né recitando le cantilene scritte da altri), ma anche perché, dinanzi a certi testi, gli attori (lasciamo da parte i cantanti, per carità di patria) finiscono per sentirsi menomati e quindi assumono la falsa disinvoltura di chi è costretto, suo malgrado, a recitare sciocchezze.

Un esempio assai probante ce l'ha offerto nelle scorse serate Giuliana Lojodice, attrice non nuova alle fatiche di presentatrice. Dovendo presentare canzoni e cantanti con frasi non sue e per di più di rara povertà intellettuale, cosa ha pensato bene di fare l'attrice? Prima di tutto, si è limitata a leggere i testi (non senza numerose papere), si è convinta tutti che non si trattava di farina del suo sacco. Poi, ha messo in funzione i suoi occhi stellanti e il suo sorriso agrodolce per sottolineare ulteriormente la futilità e l'idiozia del compito cui era costretta. E così, il pubblico, oltre ai testi che sfoggiavano un umorismo di centesima mano, ha dovuto anche sorbirsi l'ammicciare della brava Giuliana.

Con la differenza, però, che mentre la signora Lojodice viene pagata (con denaro e con popolarità) in cambio di questa «costriazione» il pubblico, che di simili presentazioni farebbe volentieri a meno, finisce per sentirsi preso di piombo in giro, come si dice, «cornuto e mazzaiato».

Giovanni Cesareo

la settimana

Rai TV

DAL 5 FEBBRAIO 1964 AL 9 FEBBRAIO 1964

Cosa tocca a Giuliana

Recentemente, nel corso di una intervista concessa a un settimanale femminile, Corrado Mantoni ha preannunciato il tramonto dei presentatori televisivi, dovuto al fatto che ormai attori e cantanti presentano benissimo da sé gli spettacoli propri e altrui. A dire il vero, se la profezia di Corrado è esatta, i presentatori televisivi rischiano di tramontare ancor prima di nascere: nessuno dei signori che si attribuiscono questo titolo, infatti, ha ancora raggiunto una personalità e un autentico stile. D'altra parte, pur prescindendo dalle capacità personali di ciascuno, bisogna dire che la TV ha finora lasciato ben poco spazio all'estro dei presentatori.

E forse è proprio per questo che, in questi ultimi tempi, i dirigenti del Babuino hanno pensato di puntare anche su cantanti e attori: costoro, infatti, oltre a una indubbia popolarità di partenza, offrono il «vantaggio di non sconfinare mai dai testi che vengono loro prescritti. Ma significa forse questo che siamo dinanzi a una valida soluzione di ricambio? Non crediamo affatto. Non solo perché è bene dimenticarlo, quello del presentatore è un mestiere (che, specie sul video, non è possibile esercitare né con il solito ricorso a quattro barzellette stantie, né recitando le cantilene scritte da altri), ma anche perché, dinanzi a certi testi, gli attori (lasciamo da parte i cantanti, per carità di patria) finiscono per sentirsi menomati e quindi assumono la falsa disinvoltura di chi è costretto, suo malgrado, a recitare sciocchezze.

Un esempio assai probante ce l'ha offerto nelle scorse serate Giuliana Lojodice, attrice non nuova alle fatiche di presentatrice. Dovendo presentare canzoni e cantanti con frasi non sue e per di più di rara povertà intellettuale, cosa ha pensato bene di fare l'attrice? Prima di tutto, si è limitata a leggere i testi (non senza numerose papere), si è convinta tutti che non si trattava di farina del suo sacco. Poi, ha messo in funzione i suoi occhi stellanti e il suo sorriso agrodolce per sottolineare ulteriormente la futilità e l'idiozia del compito cui era costretta. E così, il pubblico, oltre ai testi che sfoggiavano un umorismo di centesima mano, ha dovuto anche sorbirsi l'ammicciare della brava Giuliana.

Con la differenza, però, che mentre la signora Lojodice viene pagata (con denaro e con popolarità) in cambio di questa «costriazione» il pubblico, che di simili presentazioni farebbe volentieri a meno, finisce per sentirsi preso di piombo in giro, come si dice, «cornuto e mazzaiato».

Giovanni Cesareo

Radio

Nazionale
 Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musichette del mattino; 8,35: Musichette del mattino; 8,50: Il programma del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Motivi della domenica; 10: Discorso volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,25: Radiotelefortuna 1964; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Antepremiera sport 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13: Voci e musica dallo schermo - Music Bar - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15,45: Vetrina della canzone napoletana; 16,15: Il classico; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag 20,35: Rivista delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni: Klavierstücke op. 33-b; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'heure espagnole, di M. Ravel. Direttore P. Maag - L'enfant et les sortilèges, di M. Ravel. Direttore P. Maag.

Secondo
 Giornale radio ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30.

Terzo
 Ore 17: Parla il programmatista; 17,05: Le Canzate di J.S. Bach; 17,35: La successora di P.T. Afro; 18,45: Programmata musicale; 19: Musichette di F. Couperin; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni: Klavierstücke op. 33-b; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'heure espagnole, di M. Ravel. Direttore P. Maag - L'enfant et les sortilèges, di M. Ravel. Direttore P. Maag.

Primo canale

radio

domenica 9 febbraio

I Unità Rai TV



22,40 Sport
 Da Innsbruck: pallina-
 acchi e artistico ginecologia

22,15 Cantata Pat Boone

21,15 Maestro Don Gesualdo
 Salerni, Lydia Alfonsi
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

21,00 Telegiornale
 Filarmonica di Padova
 e segnale orario

Secondo canale

23,00 Telegiornale
 della notte

22,30 Safari
 «Una lunga caccia al ri-
 scatto»

21,50 Cinema d'oggi
 a cura di Pietro Pinna

21,00 Chi settimana veniva...
 Racconti sceneggiati

20,30 Telegiornale
 della sera (2ª edizione)

20,00 Telegiornale sport
 Giochi olimpici

19,40 TV degli agricoltori
 editoriale di attualità

19,15 Segnalibro
 della sera (1ª edizione)

19,00 Telegiornale
 di istruzione popolare

18,30 Corso
 di istruzione popolare

17,30 La TV dei ragazzi
 «Zitti mago del giovedì»

17,00 Il tuo domani
 Informazioni per i gio-
 vani

14,40 Innsbruck
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

8,30 Telescuola
 Giochi Olimpici Invernali: gara
 di discesa femminile: gara

primo canale

radio

giovedì 6 febbraio

I Unità Rai TV

la settimana

Rai TV

DAL 5 FEBBRAIO 1964 AL 9 FEBBRAIO 1964

Cosa tocca a Giuliana

Recentemente, nel corso di una intervista concessa a un settimanale femminile, Corrado Mantoni ha preannunciato il tramonto dei presentatori televisivi, dovuto al fatto che ormai attori e cantanti presentano benissimo da sé gli spettacoli propri e altrui. A dire il vero, se la profezia di Corrado è esatta, i presentatori televisivi rischiano di tramontare ancor prima di nascere: nessuno dei signori che si attribuiscono questo titolo, infatti, ha ancora raggiunto una personalità e un autentico stile. D'altra parte, pur prescindendo dalle capacità personali di ciascuno, bisogna dire che la TV ha finora lasciato ben poco spazio all'estro dei presentatori.

E forse è proprio per questo che, in questi ultimi tempi, i dirigenti del Babuino hanno pensato di puntare anche su cantanti e attori: costoro, infatti, oltre a una indubbia popolarità di partenza, offrono il «vantaggio di non sconfinare mai dai testi che vengono loro prescritti. Ma significa forse questo che siamo dinanzi a una valida soluzione di ricambio? Non crediamo affatto. Non solo perché è bene dimenticarlo, quello del presentatore è un mestiere (che, specie sul video, non è possibile esercitare né con il solito ricorso a quattro barzellette stantie, né recitando le cantilene scritte da altri), ma anche perché, dinanzi a certi testi, gli attori (lasciamo da parte i cantanti, per carità di patria) finiscono per sentirsi menomati e quindi assumono la falsa disinvoltura di chi è costretto, suo malgrado, a recitare sciocchezze.

Un esempio assai probante ce l'ha offerto nelle scorse serate Giuliana Lojodice, attrice non nuova alle fatiche di presentatrice. Dovendo presentare canzoni e cantanti con frasi non sue e per di più di rara povertà intellettuale, cosa ha pensato bene di fare l'attrice? Prima di tutto, si è limitata a leggere i testi (non senza numerose papere), si è convinta tutti che non si trattava di farina del suo sacco. Poi, ha messo in funzione i suoi occhi stellanti e il suo sorriso agrodolce per sottolineare ulteriormente la futilità e l'idiozia del compito cui era costretta. E così, il pubblico, oltre ai testi che sfoggiavano un umorismo di centesima mano, ha dovuto anche sorbirsi l'ammicciare della brava Giuliana.

Con la differenza, però, che mentre la signora Lojodice viene pagata (con denaro e con popolarità) in cambio di questa «costriazione» il pubblico, che di simili presentazioni farebbe volentieri a meno, finisce per sentirsi preso di piombo in giro, come si dice, «cornuto e mazzaiato».

Giovanni Cesareo

Radio

Nazionale
 Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musichette del mattino; 8,35: Musichette del mattino; 8,50: Il programma del Secondo; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Motivi della domenica; 10: Discorso volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,25: Radiotelefortuna 1964; 11,35: Voci alla ribalta; 12: Antepremiera sport 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13: Voci e musica dallo schermo - Music Bar - La collana delle sette perle - Fonolampo; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Concerto di musica leggera; 15,45: Vetrina della canzone napoletana; 16,15: Il classico; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Incontri sul pentagramma. Al termine: Zig-Zag 20,35: Rivista delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni: Klavierstücke op. 33-b; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'heure espagnole, di M. Ravel. Direttore P. Maag - L'enfant et les sortilèges, di M. Ravel. Direttore P. Maag.

Secondo
 Giornale radio ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30.

Terzo
 Ore 17: Parla il programmatista; 17,05: Le Canzate di J.S. Bach; 17,35: La successora di P.T. Afro; 18,45: Programmata musicale; 19: Musichette di F. Couperin; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni: Klavierstücke op. 33-b; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'heure espagnole, di M. Ravel. Direttore P. Maag - L'enfant et les sortilèges, di M. Ravel. Direttore P. Maag.

Primo canale

radio

domenica 9 febbraio

I Unità Rai TV